

Festival paralizzato

Rondi incontra Ornaghi

Ancora nessuna intesa per il nuovo direttore

**Stamattina il confronto
al Collegio romano
dopo una lettera inviata
dal presidente della rassegna**

*Dal ministero
della Cultura solo
un finanziamento
di 130.000 euro*

di SIMONA ANTONUCCI

Il ministro della Cultura Ornaghi incontra oggi, in tarda mattinata, il presidente della Festa del Cinema Gian Luigi Rondi. «Non si tratta di una convocazione partita dalle stanze del Collegio romano - spiegano al ministero - ma di uno scambio necessario di vedute, sollecitato da una lettera che Rondi ha indirizzato a Ornaghi». Per metterlo al corrente, dettagliatamente, della situazione di paralisi e del rischio di naufragio di una prestigiosa manifestazione culturale italiana. Che viaggia verso la prossima edizione in calendario a metà ottobre (dal 18 al 26) senza direttore artistico, senza sicurezze e perdendo di giorno in giorno credibilità nel panorama internazionale.

Il ministro non ha alcuna titolarità sul festival, non siede nel cda e sovvenziona con soli 130.000 euro (nel 2011) la manifestazione da quando Galan, ex responsabile del dicastero, decise di boicottare la rassegna romana in favore della Mostra di Venezia, diminuendo i già modesti finanziamenti statali. I fondi della festa capitolina arrivano da Regione, Provincia, Comune e Camera

di Commercio. E da Bnl, che versa, come main sponsor, più di tutti gli altri: un milione e 500.000 euro.

Ma, Ornaghi, investito del problema, potrebbe sicuramente spingere per la convocazione del consiglio, sotterrato a inizio febbraio dalle neviccate. E lì rimasto, con le posizioni dei consiglieri, che dovrebbero esprimersi su un nome, congelate e contrapposte.

Il dramma (e non commedia, perché una vittima c'è, ed è il festival stesso) si arricchisce quindi di un nuovo protagonista: il capo dei beni e delle attività culturali d'Italia, tra cui dovrebbe figurare anche la rassegna romana di film, orfana di direttore artistico da quasi un paio di mesi, e prossima all'estinzione, se non si trova un accordo tra le due, anzi tre fazioni contrapposte. Quella del sindaco Alemanno che insieme con il presidente della Regione Polverini ha candidato Müller, ex direttore della Mostra di Venezia, contro il parere del presidente stesso del festival Rondi. Quella dei contrari: presidente della Provincia Zingaretti e Mondello, nel cda per Camera di Commercio. E infine quella degli astenuti con Rondi e Fuortes, amministratore delegato di Musica per Roma, fondazione che siede in consiglio e ospita il festival nelle sale dell'Auditorium.

Il semplice richiamo al buon senso di Ornaghi

potrebbe forse portare alla ripresa dei lavori. Ma il problema è pro-

prio questo: verso quale direzione? Se il cda venisse convocato domani, Müller non avrebbe i voti sufficienti per passare. E si creerebbe una spaccatura conclamata e dolorosa non soltanto per il sindaco e Polverini, ma per l'istituzione culturale stessa. Quindi la partita è ancora affidata ai temporeggiatori che potrebbero riuscire a prolungare questa situazione di stallo fino a giugno, data di scadenza del mandato a Rondi, per mettere in campo un presidente favorevole a Müller (che nel frattempo potrebbe tessere relazioni e prendere contatti, in attesa della nomina ufficiale) e arrivare al voto con la maggioranza. Oppure tirarla per le lunghe fino alla confezione della prossima edizione chiedendo all'ex direttore Detassis di tornare in pista pro-tempore.

A meno che Rondi non si presenti all'incontro con il ministro con un asso nella manica: un candidato che metta d'accordo tutti. O le sue dimissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il ministro
ai Beni
Culturali
Ornaghi**
Lo Stato
finanzia
il festival
romano
con soli
130.000 euro



**Accanto
Monica
Bellucci**
una delle star
che ha sfilato
sul red carpet
del Festival
orfano
da due mesi
di direttore
artistico
e che rischia
di scomparire



Rondi
presidente
della Festa
del Cinema
di Roma
Il suo incarico
scade a giugno